

La mozione del PCI alla Camera

Forse giovedì il dibattito sulla sfiducia

Domani Consiglio dei Ministri - Oggi la Direzione d.c. Colloqui Fanfani-Andreotti - Stikker sul riarmo missilistico - Stupefacente posizione di La Malfa sui prezzi

Fanfani, dopo aver consultato il presidente della Camera, on. Leone, in merito al dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dal PCI, ha deciso di convocare, per domani pomeriggio il Consiglio dei ministri. Ciò lascia credere che il dibattito alla Camera sulla mozione comunista di sfiducia politica nel governo, intende conoscere le conclusioni dei colloqui De Gaulle-Adenauer, che avranno termine nella mattinata di domani.

In previsione del dibattito, intanto una serie di riunioni sono previste. Oggi si riunirà la direzione della DC, che ascolterà da Moro una relazione sullo stato in cui si trova la maggioranza alla vigilia del voto sulla fiducia. E' la prima volta che l'organo direttivo democristiano si riunisce dopo la sua avvio in prima di giovedì. La convocazione per domani del Consiglio dei ministri fa capire che Fanfani, prima di avviare la discussione riunione quadripartita del 18 gennaio che ha segnato il punto di massima crisi dell'attuale maggioranza. E' prevista una relazione di Moro già nettamente elettorale, volta cioè a mobilitare le diverse correnti del partito, attorno a una piattaforma fondata sul «ridimensionamento» del centro-sinistra e sulla riproposizione al PSI delle famose «condizioni» dorotee del Consiglio nazionale.

Alla riunione della direzione dovrebbe partecipare anche Fanfani che, probabilmente, prima ancora che al Consiglio dei ministri, illustrerà al suo partito i risultati propagandistici che la DC potrà ricavare da una massiccia valorizzazione dei risultati dei colloqui Fanfani-Kennedy, in particolare per ciò che riguarda la cosiddetta «rimozione» dei missili sovietici, da installare negli incrociatori e sommergibili della nostra Marina. E' anche probabile che la Direzione d.c. sia chiamata ad avallare l'opinione espressa autorevolmente da Colombo sulla crisi europea nella nota intervista sull'organo della segreteria di «Discussione».

In rapporto con la questione del riarmo missilistico, è da segnalare che Fanfani ha avuto una serie di colloqui. Innanzitutto egli si è recato da Segni per ragguagliarlo sul suo viaggio. Successivamente ha ricevuto il segretario generale della NATO, Stikker, a Roma da alcuni giorni in missione ufficiale. Stikker era stato in precedenza ricevuto da Andreotti. Il comunicato sul colloquio parla di un esame «dei problemi militari» più importanti della NATO, con particolare riferimento al contributo dell'Italia all'organizzazione atlantica.

VOCI SULLO SCIoglIMENTO
Alla vigilia del dibattito sulla fiducia, continuano a prendersi corpo le voci e le ipotesi sullo scioglimento anticipato delle Camere. Ieri l'on. Sciolos e altri deputati dc hanno presentato in Parlamento una proposta di legge tendente a modificare una norma in vigore in base alla quale, se si volesse nelle prossime elezioni far partecipare al voto gli elettori che hanno compiuto all'inizio del 1963 i 21 anni di età, bisognerebbe attendere il 31 gennaio. Se la legge Sciolos sarà approvata, circa 800.000 elettori in più sarebbero ammessi al voto anche prima della fine d'aprile. Tale iniziativa, che l'ARI definisce «ispirata dal governo», può confermare l'ipotesi (del resto data per certa l'altro ieri dal dc Donat Cattin) che la data del voto possa essere fissato il 21 o il 29 aprile.

Il prossimo Consiglio dei ministri, intanto, dovrebbe provvedere alla nomina delle cariche dell'ENEL, sulle quali, come è noto, sono state espresse, pur nell'accettazione del «principio» del monopolio dc, le riserve di una larga parte dei socialisti. Il Consiglio dei ministri, inoltre, non può rinviare senza fare il punto anche sui problemi di politica estera. E non sembra, questo, un problema facile da affrontare. E' noto infatti che, a proposito dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC e della posizione da assumere nei confronti dell'offensiva gollista, le posizioni in seno al governo sono piuttosto divise. Ancora ieri, mentre il giorno precedente l'interdizione del ministro Colombo piena di riserve sulla linea inglese ed estremamente cauta nella critica all'offensiva gollista, la Voce

Repubblicana «montava» con evidenza una dichiarazione del deputato laburista inglese Healey, esaltante la proposta di La Malfa (che il ministro revocherà anche da Fanfani) sulla realizzazione di un impegno italo-inglese che dovrebbe contrapporsi all'asse Parigi-Bonn.

In assenza di una riunione comune, Fanfani per ora, si è limitato a informare sul suo viaggio in America, separatamente, Moro e i suoi alleati, escludendo dall'informazione i socialisti.

LA MALFA SUI PREZZI
Alcune sorprendenti affermazioni sono state fatte dal ministro La Malfa nel suo discorso pronunciato ieri alla Camera.

«La mozione di sfiducia politica nel governo», ha detto, «è una mozione di sfiducia politica nel governo, e non una mozione di sfiducia politica nel governo». «La mozione di sfiducia politica nel governo», ha detto, «è una mozione di sfiducia politica nel governo».

«La mozione di sfiducia politica nel governo», ha detto, «è una mozione di sfiducia politica nel governo».

«La mozione di sfiducia politica nel governo», ha detto, «è una mozione di sfiducia politica nel governo».

«La mozione di sfiducia politica nel governo», ha detto, «è una mozione di sfiducia politica nel governo».

di Commercio di Torino. La Malfa ha polemizzato con i comunisti per le critiche al governo sul problema del carovita, contenute nella mozione di sfiducia presentata alla Camera. Anziché rispondere ai punti sottolineati al riguardo nella mozione (e cioè: «mancata azione conseguente del governo contro il predominio dei monopoli, contro l'intermediazione speculativa e l'aumento dei prezzi») l'on. La Malfa ha sostenuto che il fenomeno del carovita va messo in relazione con l'aumento dei redditi di lavoro, accogliendo, in tal modo, nei fatti, le tesi oggi sbandierate dalla Confindustria.

Napoli
La Questura diffida la sinistra dc

Contrasti all'interno del gruppo Montecatini?
Una dichiarazione che lascia intravedere contrasti interni è stata rilasciata dai due amministratori delegati della Montecatini, Carlo Faina e Piero Giustiniani. «La Montecatini», hanno affermato «si trova in una situazione non facile. Ci basterà accennare - hanno proseguito - alla massiccia concorrenza, alla nuova dimensione degli impegni dell'azienda assunta al rango europeo. La dichiarazione prosegue poi con accenti di implicita polemica affermando che «mai come ora la Montecatini, in quanto a superare difficoltà e contrasti che all'interno del gruppo monopolistico e tra esso e altri gruppi si sarebbero verificati circa la politica del monopolio chimico stesso. Si fa rilevare che l'assemblea degli azionisti approvò un aumento di capitale mediante emissione di azioni gratuite ma che il piano Faina-Giustiniani per la emissione di nuove azioni è rimasto bloccato. I due massimi dirigenti del monopolio sarebbero preoccupati per le conseguenze che ciò comporta relativamente al piano di investimenti in corso. Altra preoccupazione sorgerebbe dall'accentuata concorrenza dell'industria chimica della Germania occidentale».

Queste le notizie filtrate in parte dagli uffici della stessa Montecatini e che riferiamo a titolo di informazione.

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici
Presidi e professori si pronunciano per lo sciopero

Il Comitato Federazione degli ordini sindacati medici (e, successivamente, il CC della FxOM) ha fissato un calendario di lotta della categoria, così articolato:

1) entro il 31 gennaio prossimo si chiede al governo di dare una definizione delle questioni pendenti sul piano legislativo;

Difesi i picchetti
La polizia respinta alla FATME

In corteo sulla via Tiburtina i lavoratori della Biffani
La lotta dei metallurgici è ripresa con forza anche nelle aziende romane e della provincia. Ieri, oltre a scioperi in numerose fabbriche, si sono avuti un'energica protesta degli operai della Fatme per il mancato intervento delle forze di polizia contro i picchetti e un corteo dei lavoratori della Biffani lungo la via Tiburtina.

Bologna
Colombi: unità dei lavoratori per la Regione

Milano
La Giunta divisa sul bilancio

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

La lotta dei metallurgici è ripresa con forza anche nelle aziende romane e della provincia. Ieri, oltre a scioperi in numerose fabbriche, si sono avuti un'energica protesta degli operai della Fatme per il mancato intervento delle forze di polizia contro i picchetti e un corteo dei lavoratori della Biffani lungo la via Tiburtina.

Bologna
Colombi: unità dei lavoratori per la Regione

Milano
La Giunta divisa sul bilancio

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

la lotta articolata
Nuove note della Confindustria Anche la CISL ha preso posizione - Scioperi di solidarietà

Dopo il forte sciopero nazionale di 4 ore effettuato venerdì, è iniziata ieri in tutta Italia la lotta articolata delle aziende private. Le decisioni unitarie dei sindacati prevedono un minimo di 12 ore settimanali, con ampia facoltà alle province ed alle fabbriche di scioperare nei modi e nei tempi più rispondenti alle varie situazioni.

Bologna
Colombi: unità dei lavoratori per la Regione

Milano
La Giunta divisa sul bilancio

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

la lotta articolata
Nuove note della Confindustria Anche la CISL ha preso posizione - Scioperi di solidarietà

Dopo il forte sciopero nazionale di 4 ore effettuato venerdì, è iniziata ieri in tutta Italia la lotta articolata delle aziende private. Le decisioni unitarie dei sindacati prevedono un minimo di 12 ore settimanali, con ampia facoltà alle province ed alle fabbriche di scioperare nei modi e nei tempi più rispondenti alle varie situazioni.

Bologna
Colombi: unità dei lavoratori per la Regione

Milano
La Giunta divisa sul bilancio

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

la lotta articolata
Nuove note della Confindustria Anche la CISL ha preso posizione - Scioperi di solidarietà

Dopo il forte sciopero nazionale di 4 ore effettuato venerdì, è iniziata ieri in tutta Italia la lotta articolata delle aziende private. Le decisioni unitarie dei sindacati prevedono un minimo di 12 ore settimanali, con ampia facoltà alle province ed alle fabbriche di scioperare nei modi e nei tempi più rispondenti alle varie situazioni.

Bologna
Colombi: unità dei lavoratori per la Regione

Milano
La Giunta divisa sul bilancio

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

la lotta articolata
Nuove note della Confindustria Anche la CISL ha preso posizione - Scioperi di solidarietà

Dopo il forte sciopero nazionale di 4 ore effettuato venerdì, è iniziata ieri in tutta Italia la lotta articolata delle aziende private. Le decisioni unitarie dei sindacati prevedono un minimo di 12 ore settimanali, con ampia facoltà alle province ed alle fabbriche di scioperare nei modi e nei tempi più rispondenti alle varie situazioni.

Bologna
Colombi: unità dei lavoratori per la Regione

Milano
La Giunta divisa sul bilancio

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Al governo
31 gennaio: scade l'ultimatum dei medici

Secondo le decisioni unitarie

I metallurgici hanno ripreso

Domani a Roma

Delegazioni di casalinghe per la pensione

Domani 23 gennaio, per iniziativa dell'Unione Donne Italiane, delegazioni di donne convergono a Roma da tutta Italia per sollecitare dal Parlamento e dal governo l'approvazione della legge che istituisce la pensione per le casalinghe. Con la questione, si trascina ormai da dieci anni, giacché le prime iniziative dell'UDI in materia risalgono al 1953. Da allora, nonostante la pressione del movimento democratico femminile che ha indotto diversi gruppi politici a presentare ben 5 progetti di legge, tra cui il più recente è quello che porta il nome del ministro Sullo, non si è ancora riusciti ad arrivare ad una conclusione. La manifestazione di domani, e dieci milioni di casalinghe aspettano che la legge che la riguarda venga inserita in un nuovo organico sistema previdenziale.

IN BREVE

Studenti-operai: sciopero

Oggi e domani, a Milano, i sessantamila studenti - operai che frequentano le scuole serali, si astengono dalle lezioni per protestare contro il mancato accoglimento delle loro richieste: 1) riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e concessione di permessi nei periodi di esame; 2) abolizione delle tasse di frequenza; 3) avanzamenti programmati anche durante il periodo di studio; 4) proroga del servizio militare fino a 26 anni; 5) piano degli Enti pubblici per il potenziamento delle strutture scolastiche; 6) controllo degli Enti pubblici e dei sindacati sulle scuole serali; 7) corsi medi e universitari serali; 8) riforma dei programmi.

Andria: il Sindaco rinuncia

Si è riunito ieri sera ad Andria il Consiglio Comunale, per l'elezione del sindaco. All'inizio della seduta, il sindaco dott. Salvatore Chieppa (D.C.), che era stato eletto nella seduta dell'8 scorso e che si era riservato di accettare, ha rinunciato all'incarico. Su richiesta del gruppo comunista, la seduta è stata aggiornata a lunedì prossimo.

Minatori in lotta

Per unanime decisione dei sindacati, riprenderà da domattina, con uno sciopero di 48 ore, la lotta dei minatori per ottenere, vincendo le posizioni d'intransigenza assunte dal padronato, un nuovo, moderno contratto di lavoro. Altri scioperi di due giorni - 48 ore la settimana - sono annunciati per la prossima settimana.

Prosciolto il prete obietto

Il pubblico ministero dott. Filippo Romani, sostituto procuratore della Repubblica, ha chiesto al giudice istruttore il non-luogo a procedere nei confronti dello scoldo padre Balducci, accusato di istigazione militare a disobbedire alle leggi e di «vilipendio delle istituzioni, delle leggi e degli atti dell'autorità».

Sardegna: il PCI per i servizi elettrici

Una mozione comunista è stata presentata al Consiglio Regionale sull'applicazione in Sardegna della legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica. La mozione rivendica in particolare che i compiti di gestione e tutte le fonti energetiche dell'isola, comprese quindi la centrale dell'ETSES e la sua rete di distribuzione a Portovesme, siano affidate all'ENSAE (ente sardo di elettricità).

DDL soppressione passaggi a livello

I passaggi a livello gestiti da privati saranno soppressi o trasformati. Queste disposizioni sono contenute in un disegno di legge presentato dal ministro dei Trasporti Mattarella. Il provvedimento contempla «la trasformazione degli attraversamenti privati o in trincea, oppure la loro deviazione su strade che, nelle vicinanze, intersecano la strada ferrata sempre ad elevazione o in trincea, oppure, infine, la loro abolizione».

Premi Buoni del Tesoro

Il ministero del Tesoro, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la ottava estrazione per assegnazione di un premio di lire 100.000.000, di quattro lire 5.000.000 e di venti lire 1.000.000 a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali 5% di scadenza 1° aprile 1964.

Oggi a Gela sciopero generale

Domattina Gela scenderà in sciopero generale in segno di protesta contro i licenziamenti a catena nelle ditte impegnate nella costruzione degli impianti dell'ENEL.

CGIL: oggi conferenza stampa

L'annuale incontro tra la segreteria della CGIL e la stampa italiana ed estera avrà luogo oggi nella sede confederale alle ore 11. Il segretario generale della CGIL, compagno Agostino Novella, esporrà le prospettive d'azione della CGIL per il 1963. Nel pomeriggio di oggi l'Esecutivo confederale si riunirà per discutere sulla attività programmatica, sul prossimo Esecutivo della FSM e sulle recenti decisioni della Corte costituzionale in materia di rapporti di lavoro.

La Commissione Centrale di Controllo è convocata in riunione plenaria alle ore 9 di martedì 29 gennaio nella Sede centrale del Partito.

Lavorare e battersi per queste prospettive vuol dire tendere le conquiste realizzate in lunghi decenni di attività e di lotta, vuol dire aprirsi la strada per un ulteriore balzo in avanti, vuol dire aumentare il peso politico che l'Emilia esercita sulla situazione italiana.

La Commissione Centrale di Controllo è convocata in riunione plenaria alle ore 9 di martedì 29 gennaio nella Sede centrale del Partito.

Lavorare e battersi per queste prospettive vuol dire tendere le conquiste realizzate in lunghi decenni di attività e di lotta, vuol dire aprirsi la strada per un ulteriore balzo in avanti, vuol dire aumentare il peso politico che l'Emilia esercita sulla situazione italiana.

Lavorare e battersi per queste prospettive vuol dire tendere le conquiste realizzate in lunghi decenni di attività e di lotta, vuol dire aprirsi la strada per un ulteriore balzo in avanti, vuol dire aumentare il peso politico che l'Emilia esercita sulla situazione italiana.

Lavorare e battersi per queste prospettive vuol dire tendere le conquiste realizzate in lunghi decenni di attività e di lotta, vuol dire aprirsi la strada per un ulteriore balzo in avanti, vuol dire aumentare il peso politico che l'Emilia esercita sulla situazione italiana.

Lavorare e battersi per queste prospettive vuol dire tendere le conquiste realizzate in lunghi decenni di attività e di lotta, vuol dire aprirsi la strada per un ulteriore balzo in avanti, vuol dire aumentare il peso politico che l'Emilia esercita sulla situazione italiana.

Decisione unitaria

Fermi tutti gli edili?

Il ricatto dei costruttori edili - che hanno deciso di sospendere il pagamento della indennità congiunturale strappata dai lavoratori, onde ottenere dallo Stato la revisione dei capitolati d'appalto - provocherà probabilmente uno sciopero nazionale degli 800 mila operai dell'edilizia.

Il ricatto dei costruttori edili - che hanno deciso di sospendere il pagamento della indennità congiunturale strappata dai lavoratori, onde ottenere dallo Stato la revisione dei capitolati d'appalto - provocherà probabilmente uno sciopero nazionale degli 800 mila operai dell'edilizia.

Il ricatto dei costruttori edili - che hanno deciso di sospendere il pagamento della indennità congiunturale strappata dai lavoratori, onde ottenere dallo Stato la revisione dei capitolati d'appalto - provocherà probabilmente uno sciopero nazionale degli 800 mila operai dell'edilizia.

Il ricatto dei costruttori edili - che hanno deciso di sospendere il pagamento della indennità congiunturale strappata dai lavoratori, onde ottenere dallo Stato la revisione dei capitolati d'appalto - provocherà probabilmente uno sciopero nazionale degli 800 mila operai dell'edilizia.

Il ricatto dei costruttori edili - che hanno deciso di sospendere il pagamento della indennità congiunturale strappata dai lavoratori, onde ottenere dallo Stato la revisione dei capitolati d'appalto - provocherà probabilmente uno sciopero nazionale degli 800 mila operai dell'edilizia.